

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 18 giugno 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

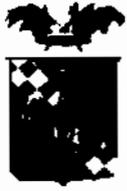
**Comunicato n. 208 del 17.06.09**

**Primi incendi nelle riserve. Mallia: “Ho chiesto al Prefetto un maggiore controllo”**

Primi incendi con l'arrivo della stagione calda nelle aree delle Riserve Naturali Orientate del Pino d'Aleppo e del fiume Irminio. Si è trattato di incendi di moderata entità e i danni registrati sono stati abbastanza lievi (in particolare nella prima Riserva) in quanto il fuoco non ha lambito le parti caratterizzate da una vegetazione più pregiata. L'assessore Salvo Mallia mette in risalto il ruolo svolto dalla macchina della sicurezza che è intervenuta prontamente: “Ancora una volta possiamo prendere atto della competenza, precisione e solerzia del personale di vigilanza delle Riserve Naturali, dei nostri mezzi di prevenzione e avvistamento incendi, nonché della tempestività e professionalità dimostrate dal Corpo Forestale e dai Vigili del Fuoco nel circoscrivere e spegnere nel minor tempo possibile gli incendi. Resto perplesso sulla natura degli incendi ma tocca alle autorità competenti indagare anche se il dubbio che non si sia trattato di incendi casuali resta forte e per preservare queste aree di elevato interesse paesaggistico e naturalistico, faccio appello a tutte le Forze dell'Ordine per un maggiore controllo del territorio al fine di prevenire atti che lo possano compromettere”.

“Ci sentiamo in dovere – aggiunge l'assessore Mallia - di intervenire a difesa delle due riserve, dato che continuano a verificarsi incendi dalla sospetta matrice dolosa e così ho chiesto al Prefetto di Ragusa un pronto intervento per vigilare su questo triste e preoccupante fenomeno”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 209 del 17.06.09**

**Accesso l'impianto fotovoltaico della sede principale**

E' stato acceso dal presidente della Provincia Franco Antoci l'impianto fotovoltaico della sede provinciale di viale del Fante ch'è il primo ad essere stato realizzato e messo in funzione rispetto agli altri due progettati nella sede dell'ex Ipai ora assessorato al Territorio ed Ambiente e nella sede dell'istituto zooprofilattico di viale Europa che ospiterà quanto prima gli uffici del settore viabilità.

Una breve cerimonia per mettere in funzione un impianto progettato dell'ingegnere Joseph Ferraro e realizzato dalla ditta SA. Em. Di Emanuele Saddemi che produce un'energia stimata di 2500 kwh al mese. L'impianto prevede di coprire il 20% del consumo di energia dell'intero stabile grazie all'installazione di 120 pannelli e di 3 "inverter" e il risparmio stimato è di 5 mila euro all'anno e con una mancata emissione di 1300 kg di CO2, mentre, l'impianto è costato 160 mila euro di cui 60 mila a carico del bilancio provinciale e il resto grazie ad un finanziamento del Por Sicilia sulle energie alternative.

"L'accensione dell'impianto fotovoltaico nella sede centrale dell'Ente – afferma il presidente Franco Antoci – segna un'inversione di tendenza nelle politiche energetiche dell'Ente perché punta a coniugare risparmio energetico e condivisione di una nuova politica di energia rinnovabile".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 210 del 17.06.09**

**Emergenza virus pomodoro. La quinta commissione consiliare chiede il monitoraggio dell'epidemia**

La quinta commissione consiliare ha preso in esame l'emergenza riguardante l'infezione del virus "Tuta absoluta" che ha colpito le piantagioni di pomodoro della fascia vocata della provincia di Ragusa. Una problematica che necessita di interventi mirati in tempi brevi perché l'insetto sta procurando ingenti danni alle coltivazioni sotto serra e a tutto campo.

Il presidente della commissione Salvatore Mandarà ha invitato alla riunione dell'organismo l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo per avviare di concerto con l'Amministrazione Provinciale le azioni necessarie per frenare l'epidemia, monitorare il fenomeno e mettere in campo azioni di contrasto.

Ai lavori della commissione ha preso parte Emanuele Buonocore, tecnico della sezione di Vittoria dell'Osservatorio delle malattie delle piante di Acireale che ha rappresentato lo stato dell'arte dell'epidemia in provincia di Ragusa e le azioni di contrasto da mettere in campo per "attaccare" il lepidottero che minaccia le coltivazioni del pomodoro della provincia.

Ai lavori della commissione consiliare hanno partecipato, oltre ai componenti Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Salvatore Criscione e Enzo Pelligra, i capigruppo Bartolo Ficili e Silvio Galizia che hanno insistito sull'opportunità di conoscere in modo approfondito il fenomeno e di monitorarlo per poi avviare la seconda fase degli interventi finanziari a sostegno dei produttori le cui coltivazioni sono state colpite dal virus della "tuta absoluta". L'assessore Cavallo ha annunciato nel corso della riunione di aver chiesto all'Ispettorato Agrario di Ragusa di avviare un monitoraggio del fenomeno nelle campagne della provincia di Ragusa per conoscere l'entità dei danni e la commissione ha concordato alla fine una serie di proposte operative. Oltre al coinvolgimento dell'Ispettorato Agrario per il monitoraggio dell'epidemia, si chiede un piano d'intervento coordinato dalle sezioni operative dell'Ipa per la messa in quarantena delle aziende infestate dal virus e la valutazione - in una riunione successiva - della richiesta di indennizzi alla Regione Siciliana dopo che si avrà contezza dei danni subiti dalle aziende agricole iblee.

"Non appena saranno quantificati i danni - afferma il presidente della commissione consiliare Salvatore Mandarà - si discuterà sugli eventuali interventi da mettere in atto. Si potrebbe chiedere anche lo stato di calamità ma prima vogliamo avere una conoscenza più dettagliata del fenomeno che l'Ispettorato con le sue sezioni operative può darci a breve".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**18 giugno 2009, ore 16,30 (Palazzo della Provincia)**

**Riunione operativa per il distaccamento nei comuni iblei dello sportello Europa**

L'assessore alle Politiche Comunitarie e alla Programmazione Giovanni Di Giacomo ha indetto per giovedì 18 giugno alle ore 16,30 una riunione con i sindaci dei comuni iblei per verificare la possibilità di implementare l'attività dello "Sportello Europa" nei comuni della provincia di Ragusa con l'apertura di uffici distaccati.

(gm)

**ACCESSO** ieri dal presidente Antoci il primo impianto

# Il fotovoltaico è in funzione

È stato acceso ieri mattina dal presidente della Provincia, Franco Antoci, l'impianto fotovoltaico della sede centrale dell'ente, ed è il primo ad essere stato realizzato e messo in funzione rispetto agli altri due progettati nella sede dell'ex Ipai, ora assessorato al Territorio ed Ambiente, e nella sede dell'istituto zooprofilattico di viale Europa che ospiterà quanto prima gli uffici del settore viabilità. L'impianto si estende per 160 metri quadrati e contribuirà a ridurre le spese sostenute per il riscaldamento e l'illuminazione negli uffici della sede centrale. È stato installato sul tetto dell'immobile e si tratta di un investimento a lungo termine per ridimensionare le spese, ma anche per mettere concretamente in atto i processi di energia pulita ed alternativa. Dunque si otterrà un duplice effetto, da una parte costi inferiori rispetto quelli sinora sostenuti, e dall'altro rispetto dell'ambiente. Si è svolta la breve cerimonia per mettere in funzione un impianto progettato dall'ingegnere Joseph Ferraro e realizzato dalla ditta Sa Em. di Emanuele Saddemi che produce un'energia stimata di 2500 kwh al mese. L'impianto prevede di coprire il 20% del consumo di energia dell'intero stabile grazie

**L'impianto prevede di coprire il 20 per cento del consumo di energia dell'intero stabile**

all'installazione di 120 pannelli e di 3 "inverter" e il risparmio stimato è di 5 mila euro all'anno e con una mancata emissione di 1300 kg di CO2, mentre, l'impianto è costato 160 mila euro di cui 60 mila a carico del bilancio provinciale e il resto grazie ad un finanziamento del Por Sicilia sulle energie alternative. "L'accensione dell'impianto fotovoltaico nella sede centrale dell'ente - afferma il presidente Franco Antoci - segna un'inversione di tendenza nelle politiche energetiche dell'ente perché punta a coniugare risparmio energetico e condivisione di una nuova politica di energia rinnovabile". Antoci, nella fase inaugurale, e dopo aver tolto il telo che copriva il display che permette di verificare costantemente la quantità di energia prodotta, ha teso a sottolineare che l'ente pubblico ha voluto anche dare il buon esempio andando ad installare queste tecnologie particolari che dovrebbe

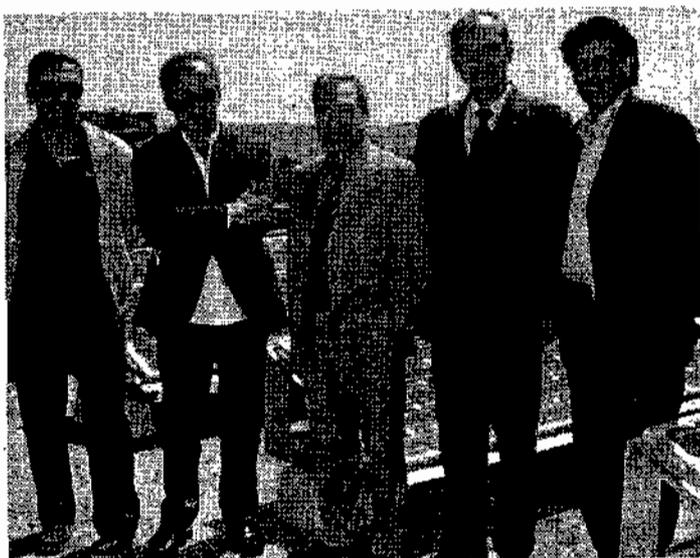
permettere di ridurre le spese finali. Antoci ha dunque lanciato un appello all'emulazione, affinché anche altri enti pubblici si dotino quanto più possibile di impianti fotovoltaici. Quello della Provincia verrà ammortizzato in dieci anni di attività. Soddisfatto si è dichiarato anche l'assessore provinciale al territorio ed ambiente, Salvatore Mallia, che ha rimarcato la necessità di aprire la strada a nuove politiche ambientali. "Crediamo di aver portato avanti un'azione corretta avendo attivato questo impianto nella sede centrale della Provincia con l'intento, comunque, di attivarne altri nelle altre sedi. Tramite progetti speciali stiamo lavorando anche all'ampliamento degli impianti. La nostra intenzione è anche quella di andarli a sistemare in ciascuna delle scuole che ricadono sotto la competenza della Provincia".

**MICHELE BARBAGALLO**

**FONTI RINNOVABILI.** I pannelli alimenteranno uffici e servizi della sede centrale dell'amministrazione

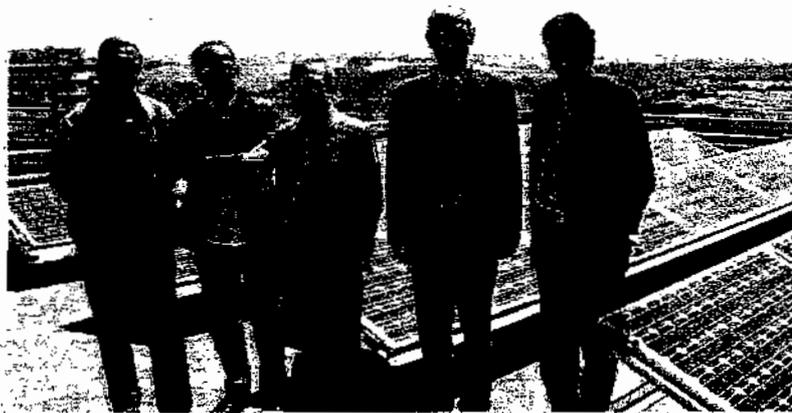
## Accesso l'impianto fotovoltaico La Provincia sceglie l'ecologico

●●● È stato acceso ieri mattina dal presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, alla presenza degli assessori Salvo Mallia e Piero Mandarà, e di alcuni consiglieri provinciali, l'impianto fotovoltaico della sede provinciale di viale del Fante che è il primo ad essere stato realizzato e messo in funzione rispetto agli altri due progettati nella sede dell'ex Ipai di via Giuseppe Di Vittorio, sede dell'assessorato al Territorio ed Ambiente, e nella sede dell'istituto zooprofilattico di viale Europa che ospiterà quanto prima gli uffici del settore Viabilità. Una breve cerimonia per mettere in funzione un impianto progettato dell'ingegnere



Da sinistra Piero Mandarà, Ettore Di Paola, Franco Antoci, Salvo Mallia e Bartolo Ficili (FOTO TIZIANA BLANCO)

gnere Joseph Ferraro e realizzato dalla ditta SA. Em. Di Emanuele Saddemi che produce un'energia stimata di 2500 kwh al mese. L'impianto prevede di coprire il 20% del consumo di energia dell'intero stabile grazie all'installazione di 120 pannelli e di 3 "inverter" e il risparmio stimato è di 5 mila euro all'anno e con una mancata emissione di 1300 kg di CO2, mentre, l'impianto è costato 160 mila euro di cui 60 mila a carico del bilancio provinciale e il resto grazie ad un finanziamento del Por Sicilia sulle energie alternative. «L'accensione dell'impianto fotovoltaico nella sede centrale dell'Ente - afferma il presidente Franco Antoci - segna un'inversione di tendenza nelle politiche energetiche dell'Ente perché punta a coniugare risparmio energetico e condivisione di una nuova politica di energia rinnovabile». (\*GN\*)



PROVINCIA

## Energia dal sole

**È STATO ATTIVATO** dal presidente Franco Antoci l'impianto fotovoltaico del palazzo della Provincia di viale del Fante. L'impianto produce un'energia stimata di 2500 kwh al mese e prevede di coprire il 20 per cento del consumo di energia dell'intero stabile grazie all'installazione di 120 pannelli.

## **Energia rinnovabile per la provincia con il fotovoltaico**

Ragusa: acceso l'impianto a palazzo di viale del Fante

# **Energia rinnovabile per la provincia con il fotovoltaico**

**Ci sarà un risparmio di 5mila euro l'anno nella bolletta energetica**



Energia rinnovabile per la provincia. L'impianto fotovoltaico inaugurato sui tetti di palazzo del fante consentirà di evitare l'immissione nell'aria di mille 300 chili di Co2 nel cielo di Ragusa ed un risparmio di 5mila euro l'anno nella bolletta energetica.

L'impianto è il primo di tre finanziati con un Por Sicilia ed è costato 160mila euro di cui 60mila a carico del bilancio dell'amministrazione provinciale. Gli altri due impianti sono previsti nella sede dell'assessorato territorio ed ambiente, ex Ipai, e nella sede di viale Europa che ospiterà gli uffici della viabilità. E' stato il presidente Antoci ad attivare l'impianto fotovoltaico che produce duemila 500 kwh al mese. Secondo il progetto dell'ingegnere Joseph Ferraro si prevede che i 120 pannelli copriranno il venti per cento del fabbisogno della sede centrale del palazzo della provincia.

## Virus killer del pomodoro Conferenza alla Provincia

●●● L'emergenza dovuta all'infezione del virus "Tuta assoluta" che ha colpito le piantagioni di pomodoro della fascia vocata della provincia all'esame della quinta commissione, presieduta da Salvatore Mandarà. Una problematica che necessita di interventi mirati in tempi brevi. Ai lavori presente anche l'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ed Emanuele Buonocore, tecnico della sezione di Vittoria dell'Osservatorio delle malattie delle piante di Acireale, il quale ha rappresentato lo stato dell'arte dell'epidemia in provincia di Ragusa e le azioni di contrasto da mettere in campo per "attaccare" il lepidottero che minaccia le coltivazioni del pomodoro della provincia. Ai lavori della commissione consiliare hanno partecipato, oltre ai componenti Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Salvatore Criscione e Enzo Pelligrà,

i capigruppo Bartolo Ficili e Silvio Galizia che hanno insistito sull'opportunità di conoscere in modo approfondito il fenomeno e di monitorarlo per poi avviare la seconda fase degli interventi finanziari a sostegno dei produttori le cui coltivazioni sono state colpite dal virus della "tuta assoluta". L'assessore Cavallo ha annunciato nel corso della riunione di aver chiesto all'Ispettorato Agrario di Ragusa di avviare un monitoraggio del fenomeno nelle campagne della provincia di Ragusa. «Non appena saranno quantificati i danni - afferma Salvatore Mandarà - si discuterà sugli eventuali interventi da mettere in atto. Si potrebbe chiedere anche lo stato di calamità ma prima vogliamo avere una conoscenza più dettagliata del fenomeno che l'Ispettorato con le sue sezioni operative può darci a breve». (\*GN\*)

# Primi incendi nelle riserve

Salvo Mallia. «La vigilanza e la competenza di vigili del fuoco e Guardia forestale hanno evitato il peggio»

RAGUSA. Primi incendi con l'arrivo della stagione calda nelle aree delle Riserve Naturali Orientate del Pino d'Aleppo e della foce del fiume Irmínio, con la macchia mediterranea. Si è trattato di incendi di moderata entità e i danni registrati sono stati abbastanza lievi (in particolare nella prima Riserva) in quanto il fuoco non ha lambito le parti caratterizzate da una vegetazione più pregiata.

L'assessore provinciale al territorio e Ambiente, dott. Salvo Mallia, mette in risalto il ruolo svolto dalla macchina della sicurezza dell'Ente di viale del Fante che è intervenuta prontamente: «Ancora una volta possiamo prendere atto della competenza, precisione, e solerzia del personale di vigilanza delle Riserve Naturali, dei nostri mezzi di

prevenzione e di avvistamento incendi, nonché della tempestività e professionalità dimostrate dal Corpo Forestale e dai Vigili del Fuoco nel circoscrivere e spegnere nel minor tempo possibile gli incendi. Resto perplesso sulla natura degli incendi ma tocca alle autorità competenti indagare anche se il dubbio che non si sia trattato di incendi casuali resta forte e per preservare queste aree di elevato interesse paesaggistico e naturalistico, faccio appello a tutte le Forze dell'Ordine per un maggiore controllo del territorio al fine di prevenire atti che lo possano compromettere». Come dire che il timore che si sia trattato di incendi di origine dolosa non viene escluso.

«Ci sentiamo in dovere - aggiunge l'assessore Mallia - di intervenire a di-

fesa delle due riserve, dato che continuano a verificarsi incendi dalla sospetta matrice dolosa e così ho chiesto al Prefetto di Ragusa, dott. Carlo Fanara, un pronto intervento per vigilare su questo triste e preoccupante fenomeno. Non dobbiamo dimenticare che in un recente passato le due riserve hanno subito, ad opera di ignoti piromani, danni ingenti».

E con l'arrivo delle elevate temperature è ritornato, con notevole dispendio di energie da parte di Vigili del fuoco e Forestale, il triste fenomeno degli incendi, nelle campagne, di sterpaglie ed erbe secche. Anche ieri le richieste di interventi al centralino della caserma di viale dei Platani sono state davvero tante».

G. P.

**PROVINCIA**

## **Incendi nelle riserve Appello del prefetto**

**IL RIPETERSI** di incendi all'interno delle riserve naturali della foce del fiume Iriminio e del Pino d'Aleppo ha indotto l'assessore provinciale Salvo Mallia a chiedere un incontro al prefetto Carlo Fanara. I danni sono, sinora, per fortuna, contenuti.

## **VIALE DEL FANTE**

---

# Cartelli in aula contro i tagli ai finanziamenti per la viabilità

●●● **Un fuoriprograma ad apertura di seduta del Consiglio provinciale. I consiglieri di opposizione avevano esposto dei cartelli per protestare contro i tagli dei fondi alla Viabilità da parte del Governo Berlusconi. Praticamente avevano messo in atto la seconda protesta dopo essersi incatenati qualche giorno fa davanti la sede del Palazzo. Ma il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, ha sospeso la seduta chiedendo all'opposizione di togliere i cartelli per il decoro dell'aula. I manifesti sono stati rimossi, il presidente ha fatto riprendere i lavori ed il consigliere Mustile nella sua comunicazione ha letto il contenuto dei cartelli. (\*GN\*)**

**PROVINCIA REGIONALE. Operazione «Spiagge sicure»**

g.l.) L'assessorato provinciale al Territorio e ambiente ha diffuso un avviso pubblico per la selezione di personale qualificato da affiancare all'unità di pronto intervento costiero per le attività connesse all'elemento marino nell'ambito dell'operazione "Spiagge sicure 2009". L'operazione contempla l'attivazione di una struttura operativa con l'utilizzo di tre gommoni e di personale qualificato per l'occasione per il periodo compreso tra il mese di giugno 2009 e settembre 2009. L'attività verrà svolta da quindici operatori-conduttori dei gommoni di proprietà provinciale, per un ammontare di 360 ore complessive per ogni operatore. In ciascun gommone, nell'arco delle dieci ore complessive giornaliere, si alterneranno due coppie di operatori-conduttori per la conduzione e l'assistenza ai bagnanti in possesso di apposita patente nautica e di apposito brevetto di assistente bagnanti.

## **ISPICA**

### **Servizio di vigilanza a mare**

g.f.) La Giunta municipale di Ispica nel corso della sua ultima riunione ha deliberato l'istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio per la spiaggia di Santa Maria del Focallo per l'anno 2009. Si tratta di un servizio limitato, legato alla disponibilità economica relativamente al progetto predisposto dall'ufficio autonomo di Protezione civile e progettazione, diretto dall'architetto Salvatore Guarnirei, denominato «Spiagge sicure 2009». Il servizio limitato è legato al fatto che la Regione siciliana e la Provincia regionale di Ragusa non hanno ancora provveduto all'assegnazione del contributo di competenza, rispettivamente 50% e 25% dell'importo progettuale. La disponibilità economica quindi è legata solo alla quota di competenza del Comune, il servizio, in ogni caso, sarà potenziato proporzionalmente ai contributi e quando gli stessi saranno erogati da regione e Provincia. Saranno rese operative quattro postazioni, nei tratti di costa non controllata saranno apposti «i cartelli segnalatori» indicanti: «Attenzione, balneazione non sicura per mancanza di apposito servizio di salvataggio». Il servizio di vigilanza sarà affidato, come l'anno scorso, al Gruppo volontari comunale di Protezione civile che presteranno la loro opera presso le postazioni e nella sala operativa di Santa Maria del Focallo.

**PROVINCIA**

## **Ato idrico: fumata nera Salta riunione dei sindaci**

●●● Salta la conferenza dei sindaci dell'Ato Idrico per mancanza del numero legale. All'appello dell'assessore Salvo Mallia, delegato permanente della Provincia, erano presenti solo l'ente di viale del Fante ed i comuni di Modica, Santa Croce, Giarratana ed Acate con una rappresentanza del 40% di quote. Se ne parlerà domani alle 10.30. La conferenza dei sindaci doveva esitare un ordine del giorno formato da sette punti tra cui la opportunità di valutare se sussistono i requisiti derogatori che giustificano il ricorso all'affidamento diretto del servizio idrico integrato ad una società in house partecipata di tutti i comuni dell'Ato Idrico. Perché come scrive l'avvocato Guido Ottaviano, esperto giuridico per la struttura societaria, «da nuova normativa impone di svolgere una gara pubblica per l'affidamento a terzi della gestione del servizio idrico integrato; tale procedura può essere derogata solo se sussistono dei requisiti di carattere eccezionale tali

da rendere non economico il ricorso al libero mercato, in relazione, ad esempio, alle condizioni geomorfologiche del territorio. Inoltre - scrive il legale - l'eventuale scelta di procedere all'affidamento diretto in house dovrà essere adeguatamente pubblicizzata e dovrà essere acquisito il parere obbligatorio ma non vincolante dell'Autorità Garante per la Conoscenza ed il Mercato». Ed ancora. «Altro aspetto da considerare è quello legato alla necessità di reperire le somme previste nel piano d'ambito per interventi di cui necessita la rete idrica stimati in circa 19 milioni di euro». Insomma, per intenderci sono i soldi che erano destinati al privato quando era in piedi la gara per l'individuazione del socio privato della mista a prevalente capitale pubblico. A proposito ancora la Corte di Giustizia Europea non ha deciso in merito. Intanto il primo luglio il dirigente Francesco Frasca va in pensione ed il presidente della Regione dovrebbe nominare un nuovo funzionario. (GN)

**Ato idrico: manca il numero legale rinviata la conferenza dei sindaci**

Si dovrà valutare la gestione in house del servizio

## **Ato idrico: manca il numero legale rinviata la conferenza dei sindaci**

Ragusa - Salta la conferenza dei sindaci dell'Ato Idrico per mancanza del numero legale. All'appello dell'assessore Salvo Mallia, delegato permanente della Provincia, erano presenti solo l'ente di viale del Fante ed i comuni di Modica, Santa Croce, Giarratana ed Acate con una rappresentanza del 40% di quote. Se ne parlerà domani alle 10.30.

La conferenza dei sindaci doveva esitare un ordine del giorno formato da sette punti tra cui la opportunità di valutare se sussistono i requisiti derogatori che giustificano il ricorso all'affidamento diretto del servizio idrico integrato ad una società in house partecipata di tutti i comuni dell'Ato Idrico.

Perchè come scrive l'avvocato Guido Ottaviano, esperto giuridico per la struttura societaria, «la nuova normativa impone di svolgere una gara pubblica per l'affidamento a terzi della gestione del servizio idrico integrato; tale procedura può essere derogata solo se sussistono dei requisiti di carattere eccezionale tali da rendere non economico il ricorso al libero mercato, in relazione, ad esempio, alle condizioni geomorfologiche del territorio.

Inoltre - scrive il legale - l'eventuale scelta di procedere all'affidamento diretto in house dovrà essere adeguatamente pubblicizzata e dovrà essere acquisito il parere obbligatorio ma non vincolante dell'Autorità Garante per la Conoscenza ed il Mercato». Ed ancora. «Altro aspetto da considerare è quello legato alla necessità di reperire le somme previste nel piano d'ambito per interventi di cui necessita la rete idrica stimati in circa 19 milioni di euro».

Insomma, per intenderci sono i soldi che erano destinati al privato quando era in piedi la gara per l'individuazione del socio privato della mista a prevalente capitale pubblico. A proposito ancora la Corte di Giustizia Europea non ha deciso in merito. Intanto il primo luglio il dirigente Francesco Frasca va in pensione ed il presidente della Regione dovrebbe nominare un nuovo funzionario.

## ESPOSIZIONI

# Fiera della Contea, la Provincia a fianco degli imprenditori

La Provincia regionale di Ragusa a fianco dei tanti imprenditori presenti con le loro esposizioni alla Fiera della Contea, in corso di svolgimento a Modica. Anche quest'anno l'Ente ha dato il proprio sostegno all'evento e la presenza in un unico stand istituzionale dell'assessorato al Turismo e allo Sviluppo economico vuole sottolineare la particolare attenzione nei confronti dei settori portanti dell'economia ragusana. Allo stesso tempo si promuovono le ricchezze e le potenzialità turistiche, imprenditoriali e produttive. Il presidente Franco Antoci, intervenendo al momento inaugurale, ha voluto rimarcare l'importanza della Fiera ed il ruolo che essa ha e può avere sempre più per il rilancio del sistema economico.

«Coniugare la promozione del territorio alle produzioni locali d'eccellenza - dice l'assessore al Turismo Girolamo Carpentieri - è sempre stato un punto di forza delle politiche turistiche del territorio ibleo. Non vanno trascurati infatti gli importanti risultati che si registrano sempre più per quanto concerne il settore del turismo enogastronomico, che rappresenta tutt'oggi un asse di ulteriore e potenziale sviluppo». «La presenza di tanti espositori - commenta l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo - e la grande affluenza di visitatori testimoniano la valenza dell'iniziativa che merita di essere inquadrata in una logica organizzativa più adeguata anche attraverso la riproposizione del progetto di un Ente Fiera».

**ADRIANA OCCHIPINTI**

## **FIERA DELLA CONTEA**

Anche quest'anno  
è presente  
la Provincia regionale

●●● Non è venuto meno neanche quest'anno l'appoggio della Provincia regionale alla Fiera della Contea. La presenza in un unico stand istituzionale dell'assessorato al Turismo e allo Sviluppo economico ha voluto sottolineare la particolare attenzione dell'Ente nei confronti dei settori portanti dell'economia ragusana. Allo stesso tempo si promuovono anche le ricchezze e le non indifferenti potenzialità turistiche, imprenditoriali e produttive che, nonostante le difficoltà del momento, costituiscono un punto di forza per l'intero territorio e non solo. (\*GN\*)

**UN ALTRO** appuntamento nel capoluogo ibleo dell'Accademia nazionale della politica

## Controllo attività Enti locali

Un altro degli appuntamenti dell'Accademia nazionale della politica che, a Ragusa, è diretta da Chiara Margani. Martedì pomeriggio, alla sala convegni della Provincia, promosso dall'assessorato alla Formazione professionale, si è tenuto un incontro che ha visto la partecipazione del segretario generale dell'ente di viale del Fante, Salvatore Piazza, e del direttore generale del Comune di Ragusa, Giuseppe Salerno. Un incontro molto stimolante, per i temi trattati, che hanno stretta attinenza con la vita amministrativa di tutti i giorni. Salerno si è soffermato sulla necessità di controlli più puntuali per quanto concerne l'attività degli enti locali, denotando una qual certa nostalgia per i Coreco.

Dando per scontato che non si può tornare al passato, Salerno ha auspicato che si possa intraprendere una strada il più possibile aderente a quella di un tempo, tale da stimolare il legislatore regionale a contemplare forme di controllo più appropriate. Stesso tasto è stato in parte toccato dal segretario generale Piazza il quale ha raccontato la propria esperienza e ha parlato della opportunità, in talune occasioni, per la dirigenza di un determinato ente, di rivedere i propri rapporti con le amministrazioni politiche, proprio per assicurare il primario rispetto dei ruoli che è garanzia di efficacia e di produttività rispetto agli atti prodotti da quello stesso ente. "È stato un incontro molto stimolante - afferma l'as-

sessore provinciale alla Formazione professionale, Giuseppe Cilia - che, tra l'altro, anche attraverso il coinvolgimento dei corsisti dell'Accademia, ci ha permesso di comprendere come sia sempre interessante confrontarsi con argomenti che hanno a che vedere con la pratica quotidiana. A maggior ragione quando si tratta dei due principali enti locali presenti in provincia di Ragusa. Pensiamo di aver dato vita ad un appuntamento di ampio respiro, con relatori che non hanno bisogno di presentazioni, i quali ci hanno chiarito i loro punti di vista su alcuni delicati argomenti che, però, vale la pena di affrontare con la massima attenzione".

G. L.

## **CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani dell'Ap**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 19 posti presso il politecnico di Bari, titoli: diploma di maturità. Scadenza 29 giugno. Concorso a 2 posti presso il Comune di Fonte Nuova, in provincia di Roma, titoli: laurea in Servizio sociale-Farmacia. Scadenza: 22 giugno. Concorso a 2 posti presso il Comune di Carate Brianza, nel Milanese, titoli: Scienze della formazione-diploma magistrale. Scadenza: 19 giugno. Concorso a 12 posti riservato ai disabili presso l'azienda Maria Paternò Arezzo di Ragusa. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 25 giugno.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# La protesta non si placa

Contro la soppressione dei corsi di laurea ieri sit-in degli studenti in piazza Università a Catania

Nessuna risposta dal rettorato di Catania dove ieri pomeriggio si è concluso l'incontro iniziato in tarda mattinata con una delegazione dei rappresentanti degli studenti universitari di Ragusa e Modica. Gli stessi che, numerosi, si erano ritrovati ieri mattina in piazza Università nel capoluogo etneo per protestare. Dopo "l'invasione" dei politici e dei rappresentanti istituzionali ragusani che si è avuta nei giorni scorsi, con il Consiglio provinciale aperto, ieri mattina si è avuta "l'invasione" comunque sempre pacifica, degli studenti che, stanchi e preoccupati rispetto alle decisioni della politica e del rettore, hanno deciso di protestare. Striscioni, tanti striscioni e poi ancora cori e canzoni per chiedere di "togliere le mani dall'Università iblea".

Tanti studenti per situazioni differenti. A Ragusa, ad esempio, secondo la decisione del rettorato, non potranno essere attivati i primi anni dei corsi di laurea di Agraria, Medicina, Lingue e Giurisprudenza. A Modica e Comiso salterebbero già dal prossimo anno tutti i corsi di studio attualmente in atto, non solo i primi anni. Ecco perché gli

studenti sono intenzionati a continuare nell'azione di protesta. Torneranno a Catania, sotto le finestre del rettorato, il prossimo 22 giugno quando si svolgerà la riunione del Senato Accademico che dovrebbe sancire se approvare il manifesto degli studi così come è stato previsto, e cioè con un'offerta formativa universitaria decisamente carente per la provincia di Ragusa. Gli studenti sono pronti, comunque, a non cedere e a protestare ad oltranza. Intanto ieri mattina c'erano in piazza anche alcuni rappresentanti istituzionali. Con la fascia tricolore si è presentata l'assessore comunale alla pubblica istruzione Elisa Marino che ha rappresentato l'Amministrazione comunale: "Ho parlato a nome della città di Ragusa ma anche a nome dell'intera comunità iblea perché certamente non possiamo permettere che l'Università venga cancellata da decisioni assurde. Come ha già avuto modo di ricordare il sindaco Nello Dipasquale, siamo riusciti, come Comune di Ragusa, ad avviare una politica di rilancio relativamente alla presenza universitaria, con pagamenti sempre puntuali, con investimenti di varia natura, con

la realizzazione di strutture e con la ristrutturazione di un immobile come casa dello studente. E' assurdo e inaccettabile il comportamento assunto dal rettore e da chi ha deciso di cancellare l'Università". Ieri mattina a Catania c'era anche qualche rappresentante del Consorzio Universitario Ibleo. Tra questi l'on. Sebastiano Gurrieri che ha confermato l'azione giudiziaria intrapresa: "Abbiamo già presentato il ricorso al Tar contro le decisioni assunte inopinatamente dall'Università di Catania".

**MICHELE BARBAGALLO**

**PROTESTA DEGLI STUDENTI.** Ieri mattina alcune centinaia di giovani hanno manifestato a piazza dell'Università, nel cuore del capoluogo etneo

## Università, rettore irremovibile sui tagli Il 23 giugno vertice col ministro Gelmini

● I ragazzi hanno incontrato il professor Pignataro, componente del «cda»: confermate le posizioni di Recca

**Lunedì altra manifestazione degli studenti poco prima della riunione del senato accademico dell'Ateneo L'onorevole Incardona: «Soluzioni immediate».**

**Gianni Nicita**

●●● Torneranno a Catania lunedì in occasione della riunione del Senato Accademico prevista per le ore 16. Gli studenti si ritroveranno alle 14 e chiederanno ai cinque rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico di sostenere le richieste del territorio ibleo: attivazione da settembre dei primi anni dei corsi di laurea di Agraria, Giurisprudenza e Lingue e mantenimento del terzo anno e dei corsi specialistici a Modica di Scienze del Governo e dell'Amministrazione e di Economia aziendale, e del terzo anno di Informatica a Comiso. Perché anche ieri mattina c'è stato un nulla di fatto. Gli studenti, circa 200 di cui 150 provenienti dalla provin-

cia di Ragusa, gli altri erano di Siracusa e Caltanissetta, hanno avuto solo un confronto con il professore Giacomo Pignataro del Cda dell'Università che ha ribadito le posizioni del Rettore Antonino Recca. A proposito l'incontro tra il ministro Maria Stella Gelmini e il Magnifico Rettore è stato rinviato al prossimo 23 giugno (era previsto per ieri).

Ed intanto ieri è intervenuto sulla complessa vicenda l'onorevole Carmelo Incardona del Pdl: «Bisogna trovare al più presto una soluzione per tutelare il diritto allo studio degli studenti universitari iblei. L'atto unilaterale del rettore Recca con cui, di fatto, si troncano i rapporti fra l'università etnea ed il consorzio ibleo è inaccettabile. Ai ragazzi va tutta la mia solidarietà perché essi sono le vittime incolpevoli di questa vicenda. Adesso, bisogna avviare una serie d'incontri bilaterali fra il Consorzio universitario ibleo ed i Rettori delle altre università siciliane per trovare la soluzione migliore per gli studenti. La

presenza dell'università in provincia è un risparmio notevole per le famiglie ed una grande opportunità di sviluppo economico per il territorio». Ed un attacco frontale al Partito Democratico a Modica si registra da parte dell'ex componente l'esecutivo, Ignazio Giunta. «Ancora una volta il Pd di Modica - dice Giunta - brilla per i suoi silenzi. Non una parola, nè un'azione sono stati spesi a sostegno dei giovani universitari di Modica e del Comprensorio che rischiano di vedere vanificati i loro sforzi e di essere penalizzati nel loro pieno diritto allo studio. Un diritto che appartiene a tutta la comunità, presente e futura». L'ex rappresentante del Pd invita tutti i democratici, primi fra tutti i vertici del Pd di Modica, a mostrare solidarietà agli studenti e porre in essere gesti concreti che li «facciano sentire figli naturali di Modica». Per Bartolo Ficili dell'Udc «bisogna salvare il salvabile, almeno i corsi di Lingue ed Agraria che rispondono alle vocazioni del territorio». (6N)

**Università** Il ministro Gelmini convocherà il rettore ma il presidente del consorzio Giovanni Mauro ha avviato colloqui con altri atenei

## Catania tace, ora si guarda altrove

Gli studenti manifestano in modo pacifico e ribadiscono il no alla chiusura dei corsi di laurea

**Giorgio Antonelli**

Gli studenti universitari iblei fanno "squadra" con quelli di Siracusa e Caltanissetta e rilanciano la lotta a sostegno dei corsi di laurea decentrati che l'Università di Catania intende tagliare. Denotando grande maturità e consci anche del peso finanziario per gli enti locali che il mantenimento delle facoltà impone, gli studenti ridimensionano le richieste, presentando una piattaforma di istanze tutt'altro che... roboante.

Mantenimento del primo anno di corso di Agraria, Lingue e Giurisprudenza, con rinuncia dunque a Medicina, mentre per Modica si chiede di garantire il normale svolgimento delle attività didattiche e di assicurare il completamento del ciclo di studi avviato. Queste le proposte degli studenti, formalizzate in un ordine del giorno che, grazie alla rappresentanza studentesca, dovrebbe essere preso in esame dal Senato accademico nella prossima riunione.

Ieri alla manifestazione in piazza Università a Catania, gli studenti iblei erano in almeno 200, grazie ai pullman messi a disposizione della Provincia. A capeggiarli, oltre a Sebastiano Gurrieri, componente il cda del Consorzio universitario, anche l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Elisabetta Marino che, con tanto di fascia tricolore

"delegata" per l'occasione dal sindaco Nello Dipasquale, si è schierata in prima fila con gli studenti, intonando slogan e inni a sostegno della vertenza studentesca.

Una folta delegazione è stata poi ricevuta nell'aula magna del palazzo degli Studi dal professor Giacomo Pignataro (il rettore Antonino Recca, secondo la versione ufficiale, era fuori sede) al quale studenti e rappresentanti istituzionali hanno ribadito le ragioni dell'Università iblea e, in particolare, carte alla mano (in tal senso, preziosa la documentazione prodotta dall'onorevole Gurrieri) l'infondatezza inerente ai presunti mancati pagamenti ed alle garanzie richieste dal rettore Recca, alla fine del mese scorso.

E se Sebastiano Gurrieri ha plaudito proprio alla determinazione e alla ferma convinzione dei giovani nel portare avanti la civile lotta a tutela del loro diritto allo studio, proprio gli studenti si sono dichiarati assai soddisfatti per il cammino che si è cominciato a intraprendere: «La cosa più rilevante - ci ha detto Mario D'Asta del comitato studentesco - è che stiamo unendo le forze con i colleghi di Siracusa e Caltanissetta, anch'essi penalizzati dalle scelte del rettorato. Lunedì saremo nuovamente a Catania e insceneremo un sit-in in piazza Università, in occasione della seduta del Senato accademico.

Non escludo che in quell'occasione sarà dato un segnale forte, ma civile (l'occupazione della piazza e di via Etnea?, n.d.r.) con la rappresentanza studentesca in Senato che potrebbe far ritardare l'inizio dei lavori dell'organismo che dovrà approvare il Manifesto degli Studi, per il prossimo anno accademico».



**Mario D'Asta:**  
«Uniamo le forze con gli studenti di Siracusa e Caltanissetta»

Anche a Roma, intanto, continua su più fronti l'opera dei massimi rappresentanti del Consorzio. Il presidente Mauro sta collezionando la documentazione che comprova la solidità e l'assolvimento degli impegni finanziari dell'organismo consortile nei confronti dell'ateneo di Catania che sarà consegnata al ministro Maria Stella Gelmini, prima dell'incontro del rappresentante governativo con il rettore Recca previsto per la prossima settimana (chissà che Mauro non riesca anche a presenziare al confronto tra ministro e rettore! n.d.r.). Lo

stesso presidente Mauro ha già interloquuto con i più alti funzionari e dirigenti ministeriali e, pare, con la stessa Gelmini. Il vice presidente Gianni Battaglia, invece, si sta occupando dei primi fondamentali abboccamenti con i vertici di prestigiose Università italiane. Nei giorni scorsi, in effetti, oltre che delle altre Università siciliane, si era parlato anche della Cattolica, per creare un percorso alternativo, in caso di rottura definitiva con Catania.

Intanto, continuano le prese di posizione sulla "vertenza Università": il capogruppo dell'Udc

alla Provincia, Bartolo Ficili, ribadisce che l'obiettivo minimo deve essere «il salvataggio dei corsi di Lingue e Agraria, viste le enormi potenzialità del territorio in questi comparti». Per il deputato regionale del Pdl, Carmelo Incardona, invece, «bisogna immediatamente avviare incontri bilaterali tra il Consorzio e i rettori delle altre Università siciliane, per trovare la soluzione migliore per gli studenti: se fosse ancora Catania, occorrerà studiare una transazione che consenta agli enti locali di pagare senza il cappio alla gola». •

## SVILUPPO POSSIBILE

# «Infrastrutture per accrescere la competitività»

Priorità numero uno: rilancio delle infrastrutture. Ne è convinto l'on. Riccardo Minardo, esponente dell'Mpa, secondo il quale "lo sviluppo in provincia di Ragusa è legato allo sviluppo delle infrastrutture. E' questo uno dei punti principali del programma dell'Mpa a favore dello sviluppo infrastrutturale che per la provincia di Ragusa rappresenta una opportunità per accrescere la competitività". Il deputato autonomista è fortemente convinto che la Sicilia deve conquistare la centralità strategica nel mercato comune del Mediterraneo e per fare ciò è necessario dotarsi di una piattaforma logistica dei trasporti indispensabile per colmare il divario esistente con le regioni del Nord. In questo contesto è fondamentale per la provincia di Ragusa beneficiare di strutture autostradali, ferroviarie e marittime capaci di formare un sistema logistico integrato eccellente che sviluppi conseguentemente tutti i settori produttivi iblei, quali l'agricoltura, l'industria, il turismo ed i servizi ad essi collegati. A questo proposito si ritiene fondamentale che l'iter per l'importante infrastruttura che la provincia di Ragusa attende da anni, cioè il raddoppio della Ragusa-Catania, sia monitorato e seguito a tutti i livelli per arrivare presto all'appalto.

**«Assolutamente indispensabile - dice l'on. Riccardo Minardo - dotarsi anche di una piattaforma logistica dei trasporti»**

Da contatti con i vertici dell'Anas a Roma, l'on. Riccardo Minardo, ha avuto conferma che la procedura per arrivare all'istruttoria Cipe sta andando avanti nei tempi previsti. Si attende la chiusura dei pareri da parte del Ministero dell'Ambiente che saranno poi immediatamente resi al Ministero delle Infrastrutture e quindi al Cipe. "Visti i tempi abbastanza celeri si potrebbe già a luglio chiudere l'istruttoria Cipe. E' naturalmente fondamentale che i Fondi Fas siano immediatamente destinati alla Sicilia, di cui 254 milioni di euro sono destinati alla Ragusa-Catania e al suo collegamento con l'aeroporto di Comiso". Minardo dichiara di seguire l'iter procedurale, su mandato da parte del comitato, anche alla Regione relativamente ai pareri urbanistico ed ambientale dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente che dovranno essere resi al Ministero dell'Ambiente e quindi alle Infrastrutture. Il parere urbanistico, come confermato dall'arch. Stellino, è stato già predisposto per essere sottoposto all'esame del Cru mentre quello ambientale, come assicurato dall'ing. Tinnirello, si sta esaminando per verificare se le prescrizioni previste sono state inserite nel progetto esecutivo, dopo di ciò in breve tempo saranno dati i pareri ufficiali.

Da contatti con i vertici dell'Anas a Roma, l'on. Riccardo Minardo, ha avuto conferma che la procedura per arrivare all'istruttoria Cipe sta andando avanti nei tempi previsti. Si attende la chiusura dei pareri da parte del Ministero dell'Ambiente che saranno poi immediatamente resi al Ministero delle Infrastrutture e quindi al Cipe. "Visti i tempi abbastanza celeri si potrebbe già a luglio chiudere l'istruttoria Cipe. E' naturalmente fondamentale che i Fondi Fas siano immediatamente destinati alla Sicilia, di cui 254 milioni di euro sono destinati alla Ragusa-Catania e al suo collegamento con l'aeroporto di Comiso". Minardo dichiara di seguire l'iter procedurale, su mandato da parte del comitato, anche alla Regione relativamente ai pareri urbanistico ed ambientale dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente che dovranno essere resi al Ministero dell'Ambiente e quindi alle Infrastrutture. Il parere urbanistico, come confermato dall'arch. Stellino, è stato già predisposto per essere sottoposto all'esame del Cru mentre quello ambientale, come assicurato dall'ing. Tinnirello, si sta esaminando per verificare se le prescrizioni previste sono state inserite nel progetto esecutivo, dopo di ciò in breve tempo saranno dati i pareri ufficiali.

M. B.

**CAMBIO AL VERTICE.** Subentra a Piero Mandarà, chiamato in giunta dal presidente Antoci

## Distretto socio sanitario 44 Bitetti nuovo coordinatore

● Corsa contro il tempo per presentare il piano di zona del triennio 2010-12

**Fumata bianca ieri mattina durante la conferenza dei sindaci del distretto di zona. Disponibili risorse per circa 2,4 milioni per il prossimi 3 anni.**

**Davide Bocchieri**

●●● È Rocco Bitetti, assessore ai Servizi sociali del capoluogo, il nuovo coordinatore della Conferenza dei sindaci del distretto di zona 44 che comprende, oltre a Ragusa, anche Santa Croce, Monterosso, Giarratana e Chiaramonte. Il titolare della Solidarietà nella giunta del capoluogo è stato eletto nella tarda mattinata di ieri, prendendo il posto di Piero Mandarà, nominato assessore provinciale. Inizia, adesso, la corsa contro il tempo per consegnare a Palermo tutte le "carte" per il Piano di zona per il triennio che inizierà il primo gennaio 2010. Il cambio in giunta a Santa Croce, con l'uscita di Mandarà e l'ingresso di Maurizio Allù in qualità di assessore ai Servizi sociali, ha rallentato i lavori della Conferenza dei sindaci



**Rocco Bitetti**

●●●  
L'AMMINISTRATORE  
STRINGE I TEMPI,  
QUESTA MATTINA  
UN PRIMO VERTICE

rimasta senza presidente. Già domani è prevista una riunione per esaminare le proposte progettuali venute fuori nel corso degli incontri con i gruppi tematici che si occupano di anziani, disabilità, politiche giovanili, immigrazione. Il distretto ragusano ha a disposizione una somma pari a 2.400.000 euro da spendere in tre anni. Una cifra notevolmente inferiore a quella precedente che, in due anni, vedeva interventi per 2.700.000. Alla somma a disposizione, comunque, dovrà essere aggiunta l'eventuale quota di premialità che la Regione assegnerà valutando il lavoro fin qui svolto dal distretto. "Dobbiamo essere nelle condizioni di presentare a Palermo tutta la documentazione prevista entro il termine ultimo del 30 giugno - spiega Bitetti -. Poi la Regione si prenderà un paio di mesi, dopo l'estate, per valutare i Piani e per chiedere eventuali modifiche. Tutto ciò per far sì che dal primo gennaio del prossimo anno i progetti possano partire" (\*DABO\*)

**CONFAGRICOLTURA.** L'Organizzazione sollecita l'attuazione della norma

## Un osservatorio sull'imprenditoria agricola in provincia

●●● Un osservatorio per l'imprenditoria giovanile in agricoltura in provincia di Ragusa. La norma nazionale istitutiva dell'Osservatorio per l'imprenditoria giovanile in agricoltura (Oiga) non contempla la costituzione di organismi regionali. «La Sicilia - spiega Sandro Gambuzza, presidente provinciale di Confagricoltura - potrebbe creare un proprio osservatorio destinato a costituire un valido supporto, a livello di dati e problematiche, da utilizzare per l'attività e le politiche nazionali. Supporto che potrebbe arrivare anche dalla provincia di Ragusa che, in questo settore, continua a produrre ricchezza in maniera

preponderante rispetto ad altre realtà siciliane». Dell'osservatorio, che si occuperebbe anche del monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali a favore dei giovani, verrebbero chiamati a far parte anche rappresentanti degli ordini e collegi professionali di tecnici agricoli, alimentari e forestali nonché delle organizzazioni agricole giovanili rappresentative a livello nazionale. «Vale la pena sottolineare - chiarisce Gambuzza - che la partecipazione all'osservatorio non comporterebbe oneri per la Regione e per il suo funzionamento». Serve, poi, recepire la disposizione nazionale che



**Sandro Gambuzza**

esenta le aziende agricole dell'area iblea che detengono depositi di carburanti agricoli di capienza inferiore ai 25 metri cubi a richiedere le previste autorizzazioni amministrative nonché i certificati di prevenzione incendi previsti dalle attuali disposizioni regionali.

(\*MDG\*) MARCELLO DIGRANDI

## **LA SCOMPARSA DELL'INGEGNERE**

# **Centro Asi, complesso intitolato a Cesare Zipelli**

Il comitato direttivo del Consorzio di Sviluppo dell'Area industria, su proposta del presidente Gianfranco Motta, nel corso della riunione del 15 giugno ha deciso di intitolare l'intero complesso del centro direzionale Asi di Ragusa alla memoria dell'ingegnere Cesare Zipelli. Inoltre saranno avviate presso gli enti di competenza le procedure necessarie affinché la piazza antistante gli uffici consortili assuma la denominazione di piazza Cesare Zipelli. L'organo di amministrazione dell'ente vuole in tal modo testimoniare un debito di riconoscenza "verso un grande uomo che ha segnato, per oltre mezzo secolo, pagine importanti nella storia del processo di industrializzazione di questa provincia.

Ma Zipelli non è stato soltanto un tecnico e dirigente d'azienda con grandi capacità. E' noto il suo impegno in numerose ricerche storiche, nel recupero di importanti testimonianze del passato, di promotore di iniziative museali e animatore dell'associazionismo culturale e ambientalista". Inoltre va ricordato che l'ingegnere Zipelli è stato anche un amministratore pubblico integerrimo e particolarmente competente che ha guidato con efficacia il rilancio del Consorzio Asi, in una fase difficile della vita dell'ente, e anche sotto questo profilo gli amministratori del Consorzio vogliono mantenere vivo il ricordo della sua figura. Zipelli è scomparso sabato scorso all'età di 90 anni.

**M. B.**

## Scicli Il movimento di Susino prova a riunificare l'opposizione

**Leuccio Emmolo**  
**SCICLI**

Aspettando ottobre, quando il Tar di Catania avrà in mano tutti gli elementi per decidere se Giovanni Venticinque e Franco Susino andranno al ballottaggio per la poltrona di sindaco, «Patto per Scicli» elegge Susino presidente. Lo ha fatto al termine di una lunga riunione del comitato di coordinamento del direttivo.

Il leader del movimento politico non lesina energie per svolgere fino in fondo il ruolo di opposizione dentro e fuori il consiglio comunale. Gli uomini di Susino, al di là del risultato che verrà fuori dal controllo delle schede elettorali, dicono di lavorare nel solo interesse della città, anche tessendo alleanze con le altre forze del centrosinistra.

«Non è necessario stare al governo – afferma Susino – per impegnarsi a favore dello sviluppo della città. Anche nel ruolo di opposizione vogliamo contribuire a stimolare e spingere le forze di maggioranza a dare risposte alle istanze dei cittadini».

Il direttivo ha proceduto alla formazione di gruppi di lavoro al fine di seguire l'operato dell'amministrazione in tutti i settori». Paolo Buscema sarà responsabile delle politiche agricole; Valeria Migliorino delle politiche giovanili, Maria Arrabito, Giovanni Statello e Ezio Occhipinti si occuperanno rispettivamente di servizi sociali, relazioni sindacali e pubbliche relazioni. ◀

**INFRASTRUTTURE.** Per il segretario di «Sd» lo scalo è fuori dai programmi regionali di riqualificazione

## Scoglitti, Cilia attacca sul porto: escluso dal piano della nautica

**Sinistra democratica punta l'indice sull'amministrazione Nicosia e teme che la struttura, senza un piano di valorizzazione, non possa avere futuro.**

**Gianni Marotta**

●●● «Sul porto di Scoglitti c'è un silenzio assordante mentre gli altri porti della provincia sono oggetto di riqualificazione importante dal punto di vista turistico e della logistica». L'attacco all'amministrazione comunale stavolta viene dal segretario provinciale di Sinistra Democratica, Enzo Cilia.

«Nel piano strategico di sviluppo della Nautica da diporto» - dice - sono stati programmati altri interventi di portualità turistica entro il 2011, ma nella mappa Scoglitti non c'è. Quale è il futuro del porto?». Lo studio condotto dall'Unione nazionale cantieri e industrie

nautiche e affini, l'Ucina, ha stimato per la Sicilia una potenzialità di 6.800 posti per natanti da diporto. Anche un recente studio dell'Assonautica di Palermo ha rilevato come in generale in provincia di Ragusa, ci sia il numero più basso di posti barca (220), e quello più basso di strutture nautiche (appena 3 riconosciute ufficialmente). Nel 2007, il flusso di turismo nautico con 1861 ormeggi, è stato il più basso registrato in tutta l'isola (lo 0,3%). Scoglitti, con il completamento del molo di ponente, tra flotta peschereccia e imbarcazioni da diporto, il numero di posti barca si attesterebbe sulle 800 unità. L'ex sindaco Francesco Aiello ha accusato l'amministrazione comunale guidata da Giuseppe Nicosia di essere inconcludente per avere promesso di far entrare Scoglitti nel piano regionale della nautica e non esservi riuscita. «Non sono riusciti a cavare un ragno dal buco, no-

stante le amicizie dirette e trasversali rivendicate dal sindaco Nicosia - ha detto Aiello - Siamo fuori dal Piano e loro promettono cose che non cambiano la sostanza». L'assessore al Turismo, Luciano D'Amico respinge le accuse e contrattacca: «E' da quando Aiello era sindaco che Scoglitti ha chiesto di essere inserita nel piano regionale della nautica e la sua amministrazione non c'è riuscita». Il porto - classificato come peschereccio e turistico - non ha ancora un piano regolatore portuale. La sua approvazione costituirebbe quel pass urbanistico per l'approdo definitivo nella carta regionale. Il completamento del molo di ponente metterebbe la struttura in condizione di avere un piano portuale. «Noi questo obiettivo lo raggiungeremo - ha detto D'Amico - e il via libera al project financing del porto rappresenta un primo passo importante verso questa svolta». (6M)

**COMUNE.** L'assessore Cugnata: «Il termine di stabilizzazione non è perentorio, ma accelereremo»

## La decisione sul futuro dei precari Comiso, slitta il termine del 30 giugno

### COMISO

●●● Slitta il termine del 30 giugno per la definizione della situazione dei precari di Comiso. Qualche settimana in più sarà necessaria per concludere tutto, ma la giunta, però, vuole fare in fretta e non frapporte indugi. "Il termine del 30 giugno non è perentorio - spiega l'assessore al Personale, Giancarlo Cugnata - non è stato varato alcun provvedimento in merito:

ci sarà tempo fino a dicembre, ma noi vogliamo comunque concludere tutto prima".

### Cosa succederà il 30 giugno?

"Stiamo definendo in questi giorni il piano del fabbisogno del personale, sulla base della pianta organica. Ci sono 90/95 posti vacanti, qualcuno potrebbe aggiungersi con i pensionamenti. Metà di questi posti saranno occupati dagli ex articoli-

sti, che presto firmeranno il contratto come part time. Se la regione prolungasse oltre il 2010 il contributo per questi lavoratori, avremmo ulteriori risorse da utilizzare per la stabilizzazione. Nel frattempo, definiremo il bilancio e, sulla base di questo, capiremo quali sono le risorse disponibili per ulteriori assunzioni. Se ci sarà la disponibilità finanziaria, i posti ancora vacanti saranno, in parte, desti-

nati ai precari inseriti nel processo di stabilizzazione, in parte destinati ai concorsi esterni. A questi, possono partecipare tutti, ma anche i precari, che quindi avranno una possibilità in più rispetto agli altri. Per la stabilizzazione, saranno stilate le graduatorie. Per i lavoratori di "fascia A" sarà necessario un mese; per le fasce "B" e "C" ci vorranno almeno tre mesi".

### Il 30 giugno quanti precari resteranno in servizio?

"Dipenderà dalle disponibilità finanziarie che troveremo nel bilancio. Lo sapremo da qui a breve". (FC)

FRANCESCA CABIBBO

## **SANTA CROCE CAMERINA**

# **Maurizio Allù nominato assessore**

**SANTA CROCE.** Nuovamente completa la Giunta comunale di Santa Croce Camerina. Come annunciato nei giorni scorsi, il sindaco Lucio Schembari ha provveduto a nominare il nuovo assessore ai servizi sociali, con delega agli spettacoli e alla sanità del Comune. Si tratta di Maurizio Allù, esponente di Forza Italia / Pdl, attuale ispettore della Guardia di Finanza in servizio presso il comando provinciale. Già eletto consigliere comunale nel 2002, Allù subentra a Piero Mandarà, che ricopre adesso la carica di assessore provinciale a viale del Fante. Nel 2007, alla sua seconda legislatura, Allù è risultato essere il consigliere comunale più votato con 380 preferenze. Adesso la nomina ad assessore comunale, una nomina

già nell'aria da parecchie settimane, fin da quando si era saputo che l'assessore Piero Mandarà avrebbe sostituito alla Provincia l'assessore dimissionario Raffaele Monte. Allù si è dimesso da consigliere comunale. Al suo posto, prima dei non eletti nella lista di Forza Italia, subentra Loredana Cavalieri. È stato definito anche il nuovo incarico per quanto riguarda la vicepresidenza del Consiglio comunale andata a Francesco Dimartino. "Un incarico importante - ha detto il neo assessore durante il giuramento a palazzo di città - con particolare riferimento ai servizi sociali che è un settore della vita amministrativa che merita una particolare attenzione".

**CARMELO SACCONI**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# Il Pdl: «Giunta da azzerare» Ma Lombardo non ci sta

Il Governatore annuncia che martedì nominerà i tre assessori ancora mancanti

LILLO MICELI

PALERMO. Il braccio di ferro continua. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, non intende fare un solo passo indietro. E martedì, all'indomani dei ballottaggi, ha annunciato che nominerà i tre assessori che ancora mancano per completare il suo secondo governo. Dunque, sembra destinato a cadere nel vuoto l'ennesimo ultimatum dei coordinatori nazionali del Pdl, Ignazio La Russa, Denis Verdini e Sandro Bondi, che ieri sera hanno chiesto a Lombardo di azzerare la giunta.

«Il Pdl - si legge nella nota dei coordinatori nazionali - è impegnato da tempo a ricostituire le condizioni politiche affinché il lavoro della giunta presieduta da Raffaele Lombardo possa riprendere con più forza e più coesione la realizzazione del programma presentato agli elettori. Questo traguardo può essere raggiunto a condizione che la trattativa per la formazione della nuova giunta sia condotta rispettando l'autonoma responsabilità delle forze politiche che compongono la maggioranza, a partire naturalmente dal Pdl, che è il partito di maggioranza relativa anche in Sicilia. A questo fine, occorre azzerare la situazione e concordare insieme le modalità e i tempi necessari per addvenire alla formazione della nuova amministrazione, riconoscendo la pari dignità di tutte le forze politiche».

Appello caduto nel vuoto. Lombardo ha ribadito la sua volontà di andare avanti, intervenendo, ieri, in due manifestazioni elettorali a Monreale e Mazara del Vallo dove sono in programma, domenica e lunedì, i ballottaggi per l'elezione del sindaco.

«La settimana prossima - ha replicato Lombardo - completeremo la giunta. Siamo interessati a ricevere segnalazioni e suggerimenti utili. In caso contrario, ci determineremo autonomamente proprio per attuare quel programma che conosciamo molto bene per averlo redatto e sottoposto al giudizio degli elettori siciliani. Conosciamo bene chi ha lavorato per attuarlo questo programma e chi ha remato contro. Mi era sembrato di cogliere elementi costruttivi da parte dei coordinatori nazionali del Pdl. Finora, abbiamo esercitato la virtù della pazienza, ma da lunedì riprenderemo a pieno ritmo, superata la fase di questi ballottaggi anomali».

Intanto, ieri pomeriggio, Lombardo ha firmato i decreti con cui ha assegnato le competenze assessoriali ad otto assessori: il nono Caterina Chinnici è in attesa della collocazione in aspettativa del Csm. A Michele Cimino, Luigi Gentile e Gaetano Armao è stato affidato anche l'interim rispettivamente all'Agricoltura, Lavoro e Beni culturali. Massimo Russo è stato confermato alla Sanità, mentre all'imprenditore Marco Venturi è stata delegata la competenza all'Industria.

In queste ore, ovviamente, impazza il toto-assessori. Per la quota di ex An è stato indicato il nome dell'ex senatore Nino Strano, sponsorizzato dal presidente della Camera Gianfranco Fini. Ma anche il messinese Pippo Currenti, vicino al vicecapogruppo del Pdl a Montecitorio, Carmelo Briguglio (tra coloro che invitano al dialogo con Lombardo), potrebbe entrare in gioco. Il sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Micciché, nei giorni scorsi, ha tessuto le lodi dell'ex assessore alla Cooperazione, Nino Beninati, della componente di Alfano. A Lombardo, per quel che se ne sa, non dispiacerebbe avere tra i suoi assessori anche il catanese Guglielmo Scammacca della Bruca. Ciò, evidentemente, approfondirebbe ulteriormente il solco che separa Lombardo dal Pdl, acuendo le divisioni all'interno del gruppo parlamentare all'Ars.

«Può fare ciò che vuole», è stato il laconico commento del coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, che ha incassato il sostegno di Verdini, La Russa e Bondi. «La nostra posizione - ha aggiunto Castiglione - è sempre stata chiara: pronti a riprendere la via del dialogo, ma prima bisogna azzerare tutto».

**LA MAGGIORANZA LACERATA**

IL GOVERNATORE ATTENDE DAL PREMIER L'INDICAZIONE DEI 3 NOMI MANCANTI MA O SI FA IN FRETTA «O MARTEDÌ DECIDO IO»

## «Nuovi assessori, via al conto alla rovescia» Lombardo accelera e si apre il toto-nomine

● In «pole» la Adamo, Beninati, fedelissimo di Alfano che piace anche a Micciché, e Scammacca della Bruca

In casa Mpa decisiva la settimana dopo i ballottaggi, quella dal 22 al 27: se non arriverà l'incontro col premier, il governatore si affretterà a completare la squadra.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● «Non azzererò la giunta. Anzi, la completerò nei prossimi giorni, probabilmente martedì, con uomini come quelli che ho già scelto, gente che non rema contro. Il conto alla rovescia è iniziato: questa frase di Lombardo, pronunciata all'indomani della riunione del gruppo del Pdl che ha fotografato le spaccature fra i berlusconiani, ha dato il via al toto-assessori. Il governatore ha detto che attende dall'esito dell'incontro con Berlusconi indicazioni sui nomi del Pdl. E nel frattempo in casa Mpa si è individuata la settimana dopo i ballottaggi, dal 22 al 27, come quella decisiva: se non arriverà l'incontro col premier, Lombardo nominerà gli ultimi tre assessori. Come Micciché gli chiede da giorni.

E non a caso i primi due nomi li ha messi sul tavolo Gianfranco Micciché: sono quelli di Giulia Adamo e Nino Beninati. La prima è una fedelissima del sottosegretario alla Presidenza. Il secondo in realtà si iscrive alla corrente Alfano. Beninati - assessore già nella giunta Cuffaro - non nasconde di essere stato contattato da Micciché: «Sì, mi ha proposto l'ingresso in giunta ma ho risposto che la mia disponibilità c'è solo se maturano i presupposti per un cammino sereno del governo. E comunque ne ho subito informato Alfano, di cui condivido la linea politica». Il deputato messinese non è andato al vertice del Pdl convoca-

●●●  
**UNO DEI POSTI  
DESTINATO AGLI EX  
DI AN, IL FAVORITO  
SAREBBE NINO STRANO**

to dai coordinatori Castiglione e Nania, e questo ha accreditato la sua posizione agli occhi di Lombardo e Micciché. Il documento finale lo ha comunque firmato, anche se a 24 ore di distanza Beninati precisa che due punti non li divide: «Non credo spetti al gruppo del Pdl chiedere il coinvolgimento dell'Udc nel governo e non credo che la questione dell'azzeramento della giunta possa essere ormai decisa in Sicilia. Sono temi che discuteranno Lombardo e Berlusconi quando si incontreranno. Tirare per la giacca i deputati mi sembra sbagliato».

In questa fase di trattative, c'è un terzo nome del Pdl quotatissimo. È quello di Guglielmo Scammacca della Bruca: deputato etneo vicino a Castiglione e Furrarello ma con un passato nel Ccd di Lombardo (che nel 2001 lo indicò per il ruolo di assessore ai Lavori pubblici nella giunta Cuffaro). Fra lui e Lombardo i buoni rapporti non sono mai cessati. E anche

Scammacca, imprenditore nel settore delle cliniche private, era assente alla riunione di martedì all'Ars e in precedenza non ha mai firmato comunicati contro il governatore.

Adamo, Scammacca e Beninati si contenderanno due dei tre posti che Lombardo darebbe agli ex forzisti. L'ultimo andrebbe agli ex di An. Nei giorni scorsi Fini avrebbe chiesto a Lombardo di inserire Nino Strano, ex senatore recentemente candidato senza successo (ma con 100 mila voti) a Bruxelles. In casa Mpa non mancano le perplessità perché Strano non controlla deputati all'Ars e questo pesa nella ricerca di una maggioranza.

Se, dopo l'eventuale incontro con Berlusconi, si chiudesse un accordo ufficiale con il Pdl in pole position salirebbe Santi Formica: altro messinese ma vicino al coordinatore regionale Domenico Nania. E va detto che la linea della collaborazione scelta da Carmelo Briguglio ha rilanciato le quotazioni degli uomini dell'area che fa capo anche a Stancanelli. Non a caso Toni Scilla e Pippo Currenti hanno disertato il vertice del Pdl e Marco Falcone ha partecipato ma precisando che «noi dobbiamo avere preclusioni verso Lombardo, attendiamo che i vertici regionali e nazionali trovino una intesa».

**I DEPUTATI ALL'ARS: «IL GOVERNATORE HA VIOLATO LE REGOLE DELLA DEMOCRAZIA»**

## L'Udc: «Non elemosineremo un posto in Giunta»

PALERMO. L'Udc non demorde. In sintesi, secondo il gruppo parlamentare, convocato da Rudy Maira, il presidente della Regione ha il dovere di rispettare il voto del 2008; la modifica dell'assetto di maggioranza uscita dalle urne rappresenta una violazione delle regole democratiche; l'Udc non intende elemosinare un posto in giunta e lancia la sfida a Lombardo in sede parlamentare. Lo conferma la nota diramata a conclusione della riunione di gruppo: «L'Udc non sta col cappello in mano dietro la porta di Lombardo per elemosinare un ingresso in giunta. Il presidente della Regione è stato eletto su indicazione di una coalizione di partiti. Gli elettori siciliani hanno scelto in un'unica scheda elettorale un partito e il presidente collegato. La vigente legge elettorale è una derivazione diretta dello Statuto, che è norma costituzionale. La modifica dell'assetto della maggioranza uscita dalle urne rappresenta una palese violazione delle regole democratiche, e forse anche dello Statuto. L'Unione di Centro tiene al rispetto del patto con gli elettori stipulato nel 2008 ed ha un solo obiettivo: ripristinare le ragioni della maggioranza votata dagli elettori». Il gruppo parlamentare Udc sottolinea che «se

Lombardo insiste nel volere proseguire da solo, dovrà assumersi ogni responsabilità politica e morale. A quel punto l'Udc volterà pagina e manterrà gli impegni assunti con i siciliani e si impegnerà in una quotidiana e forte attività legislativa e di Aula per dare le risposte più opportune e veloci per affrontare i problemi della Regione. Saranno dunque i siciliani a valutare, fino a quando andrà avanti l'attuale legislatura, se saranno l'Udc e il Pd, con la loro attività parlamentare e legislativa a dare risposte ai siciliani ovvero il governo Lombardo con la sola e mera attività politica e amministrativa». Quindi, i deputati dell'Udc esprimono «forte preoccupazione perché la paralisi di queste settimane rischia di ridurre la Sicilia allo stremo. L'Isola ha bisogno di risposte urgenti in settori strategici come l'agricoltura, l'industria, l'artigianato, il turismo, il precariato, il comparto forestale e la formazione professionale». Il documento è sottoscritto dal capogruppo Rudy Maira e dai deputati Toto Cordaro, Antonello Antinoro, Pippo Gianni, Giovanni Ardizzone, Riccardo Savona, Antonino Dina, Totò Cascio, Orazio Ragusa, Fausto Fagone, Marco Forzese e Giuseppe Lo Giudice.

Intanto, l'Ars continua a battere la fiacca. Ieri si è riunita solo per lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. Quindi, è stata rinviata al 24 giugno. Si dice, per consentire ai deputati di svolgere la propria attività nel territorio in vista dei ballottaggi di domenica e lunedì. In realtà, si tratta dell'ennesimo rinvio a causa della crisi di governo e dei rapporti tra i partiti del centro-destra. Infatti, è all'ordine del giorno il ddl per gli aiuti alle imprese e per quanto si sia dato il via all'esame dei sigli articoli, da quando è scoppiata la crisi, non fa un solo passo avanti. Le divisioni della maggioranza e il silenzio o l'attendismo dell'opposizione condannano l'Ars all'immobilismo assoluto.

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**Giuseppe Oddo**

PALERMO. Dal nostro inviato

Prove di dialogo nel Pdl siciliano. Silvio Berlusconi cerca di mediare tra la neonata corrente "meridionalista" di Gianfranco Micciché, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Cipe, e l'area rappresentata dal ministro della Giustizia, Angelino Alfano e dal presidente del Senato, Renato Schifani. Micciché dice di aver parlato a lungo con Berlusconi. Un altro incontro seguirà a breve. L'oggetto del contendere è l'intesa per la giunta regionale da cui il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo, ha espulso gli uomini dell'Udc imbarcando quelli vicini al sottosegretario. «Il presidente del Consiglio - sostiene Micciché - mi ha proposto di trovare comunque una soluzione». Berlusconi sta cercando di evitare la frantumazione del partito in Sicilia, dove ha perso oltre 10 punti rispetto alle elezioni politiche. «Ed io - dice Micciché - ho fatto un appello ad Alfano che, da persona capace e intelligente, spero capisca che sulle questioni dell'amministrazione siciliana non c'è altra strada se non quella del dialogo con questa parte del Pdl. Tanto, fuori del partito non ci butta nessuno. Essendo un ministro spetta a lui convocarmi. Non ho alcuna voglia di prevaricazione».

Intanto le due fazioni sono tornate a scontrarsi. L'ala miccichéiana ha disertato la riunione che era stata convocata dai coordinatori regionali del partito, Giuseppe Castiglione e Domenico Nania, per dichiarare illegittimo il nuovo governo Lombardo e chiedere il rientro in giunta dell'Udc. Il risultato è stato che il documento sottoscritto al termine dell'incontro recava la firma di soltanto 19 deputati del Pdl, su un totale di 34. Per l'area Alfano-Schifani è stato l'ennesimo smacco.

Micciché fa pesare le 125mila preferenze ottenute alle europee dal suo candidato, l'assessore regionale Michele Cimino, che ha conquistato, pur non essendo stato eletto, l'8,5% di tutti i voti della Sicilia: quota di poco inferiore a quella dell'Udc.

**COLLOQUIO** | Gianfranco Micciché

## «Partito del Sud ultima chance per i fondi Ue»

Micciché chiede per la Regione un cambiamento di metodo politico. Questi sono gli ultimi anni in cui la Sicilia potrà beneficiare dei fondi strutturali. Lombardo ha capito, dice Micciché, che occorre ricostruire una classe dirigente locale. «Quando è entrato in Regione s'è reso conto che è tutto impastoiato, e ha ritenuto di iniziare una rivoluzione che deve completare entro un anno. Altrimenti i fondi non ci saranno più». A frenare il «cambiamento» sono, a giudizio di Micciché, gli eredi della vecchia Dc siciliana: «I Castiglione, i Cuffaro, i Firrarello, i Romano».

In taluni settori del centro-destra siciliano, è in atto una riflessione sull'ipotesi di dar vita a un Partito del Sud. Ragiona

Micciché: «Oggi i deputati del Nord hanno un enorme potere decisionale perché sono riuniti in un partito che ha come unico interesse quello territoriale. La Lega non è interessata alle valutazioni tecniche su Malpensa e Fiumicino: pretende Malpensa. Noi, al contrario, sul problema dei fondi Fas e delle risorse che obbligatoriamente lo Stato ci deve trasferire non abbiamo un peso tale da poterli pretendere».

C'è uno squilibrio di interessi nel paese, aggiunge. «Nei fatti in Parlamento conta solo una parte. Il Sud non è rappresentato, manca un soggetto che esprima gli interessi specifici del territorio. Per questo partito, immagino un meccanismo simile a quello tra Cdu e Csu in Baviera». Si direbbe una forma di gemel-

**LO SCONTRO IN SICILIA**  
**«Sono in contatto con Berlusconi, ho lanciato un appello al dialogo ad Alfano»**

laggio simile a quella fra le due formazioni tedesche (la Cdu non presenta liste in Baviera e la Csu non si presenta nel resto del paese).

E chi dovrebbe guidare il Partito del Sud? «Le persone ci sono - risponde Micciché - Vanno individuate sulla base di un progetto. È importante che siano giovani e di qualità. Penso a politici come Angelino Alfano, Raffaele Fitto, Pippo Scalia, ma anche come Stefania Prestigiacomo, che ha capacità di lavoro e immaginazione e ha compreso l'esigenza di un progetto del genere. Da parte mia intendo solo farlo partire».

Al sindaco di Palermo, Diego Cammarata, e alla sua richiesta al governo nazionale di altri 100 milioni per il Comune, Micciché non lesina critiche. «Nei primi cinque anni di sindacatura, quando io e lui stavamo insieme, la città ha riscosso interesse e attenzione a livello nazionale e internazionale. Non dico che fa bene chi sta con Micciché e male chi non ci sta. Dico che i soldi per l'Amia (la società per la gestione dei rifiuti, a rischio di crack, ndr) li avrei chiesti solo a fronte di un piano di risanamento triennale». Cammarata, conclude Micciché, «non ha un problema di mancanza di maggioranza, ma di mancanza di governo».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Il senato ha approvato un emendamento bipartisan alla legge quadro che riformerà la Finanziaria*

# Il Patto si fa flessibile. E regionale

## Un ente potrà sfiorare se un altro spenderà meno. Saldi invariati

PAGINA A CURA  
DI FRANCESCO CERISANO

**Q**uello che è accaduto quest'anno resterà solo un brutto ricordo. Il patto di stabilità degli enti locali, che nel 2009 ha messo in difficoltà i comuni virtuosi costretti a lasciare in cassa una buona fetta di avanzi di amministrazione, diventerà più flessibile. Sindaci e presidenti di provincia potranno sfiorare i vincoli a condizione che i loro colleghi della stessa regione spendano meno. Perché l'operazione dovrà essere a saldo zero per i conti pubblici. E soprattutto influente sugli obiettivi di comparto. Che il governo fosse intenzionato ad addolcire le regole del Patto se ne era avuto più di un indizio in questi mesi: dagli interventi del ministro della semplificazione, **Roberto Calderoli**, da sempre fautore di un patto di stabilità flessibile e regionalizzato, all'inserimento nella bozza di Codice delle autonomie di una norma che consentirebbe a comuni e province di sfiorare gli obiettivi programmatici, a condizione che lo scostamento venga recuperato

entro tre anni e comunque prima della scadenza del mandato elettorale (si veda *ItaliaOggi* del 21/5/2009). Ma l'emendamento alla legge quadro in materia di finanza pubblica, approvato ieri in modo bipartisan dal senato, accelera i tempi. La proposta di modifica, predisposta dal senatore del Pd, **Luigi Lusi** di comune accordo con la maggioranza, è stata lungamente discussa in commissione bilancio. Ma l'ok dell'aula di palazzo Madama è arrivato solo ieri, dopo che la Ragioneria dello stato ha sciolto gli ultimi dubbi sull'impatto della riforma sui conti pubblici. «Quando la Ragioneria ci ha detto che l'emendamento non avrebbe avuto alcun effetto sui saldi», spiega Lusi, «di comune accordo con la maggioranza e con il relatore del provvedimento, **Antonio Azzolini**, abbiamo deciso di proporlo in aula».

Il testo approvato ieri prevede che, una volta entrata in vigore la riforma della legge Finanziaria, la «decisione di finanza pubblica» e «la legge di stabilità» (queste le nuove denominazioni del Dpef e della manovra di bilancio ndr)

individuano la quota di indebitamento delle amministrazioni locali articolata per regioni, «in coerenza con l'obiettivo aggregato individuato per la pubblica amministrazione».

Una volta fissato il tetto complessivo, un ente territoriale potrà fare ricorso al debito, per la spesa in conto capitale, «in misura eccedente il limite stabilito dall'applicazione all'ente stesso del patto di stabilità interno», a condizione che, nell'ambito di ciascuna regione, lo sfioramento «venga compensato da un corrispondente minore ricorso da parte di un ente della stessa regione». L'operazione sarà coordinata dai governatori che potranno modularne le regole contabili fissate a livello centrale, adattandole alle singole realtà territoriali.

Ma quanto questa flessibi-

lità nei conti reggerà alla prova dei fatti? I precedenti non inducono all'ottimismo. Basti pensare a quanto accaduto quest'anno con

la legge 33/2009 che dava ai governatori la possibilità (teorica) di rinunciare a una quota di spese per liberare risorse a favore degli enti locali. Peccato però che nessuno lo abbia fatto.

L'emendamento approvato da palazzo Madama non dovrebbe creare problemi del genere. «Le compensazioni non hanno un limite», spiega Lusi, «l'importante è che il saldo resti pari a zero». «Siamo consapevoli che si tratta di una norma di principio», ammette il senatore del Pd, «ma si tratta comunque di un primo, importante spiraglio di flessibilità nella rigida disciplina del Patto».

Le modifiche potrebbero diventare realtà già dalla prossima Manovra se la riforma della legge finanziaria sarà approvata in tempo utile. Il governo intende stringere i tempi. Lo ha detto a chiare lettere il viceministro all'economia, **Giuseppe Vegas**, che ha auspicato la convergenza di maggioranza e opposizione sul passaggio dalla legge finanziaria ad una legge di stabilità «strumento che supporta i principi di democrazia economica».

L'approvazione della legge quadro da parte del senato è attesa per martedì prossimo. Poi il testo passerà alla camera per il sì definitivo.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi: solo spazzatura Piano eversivo ma non cederò

«Gli italiani giudicheranno». Vertice a Palazzo Grazioli con Letta e Alfano

L'AQUILA — «Spazzatura», niente altro. Che è arrivata «puntuale» come previsto, e come annunciato da quel Massimo D'Alema ormai nel centrodestra considerato il vero mandante del complotto che «guarda caso, sapeva le cose prima di me, prima del presidente del Consiglio, chissà come mai... È gravissimo». «Spazzatura» e «falsità» che comunque «non mi fermeranno: se credono di mettermi paura, non mi conoscono. Io non mi arrendo di certo, non faccio nessun passo indietro, e non mi faccio abbattere da un piano eversivo che non riuscirà, perché gli italiani non lo permetteranno. Non la finiranno mai, insisteranno sulla mia vita privata, ce l'hanno con me, ma io non mi faccio colpire da questi signori, non gli risponderò più. C'è

## Lo sfogo

«Se credono di mettermi paura, non mi conoscono. Insisteranno sulla mia vita privata ma io non risponderò»

una manovra da parte di magistratura ed editoria e questa — dice indicando una copia del *Corriere della Sera* — è la prova che c'è un piano preciso». Un'ipotesi avvalorata in serata anche da Umberto Bossi: «Un po' di sospetto che sia un complotto eversivo c'è, non ci credo alla storia con quelle ragazze lì».

Furioso, dolorante per il fastidio al collo che lo tormenta, provato per una vicenda che da quasi due mesi gli toglie il sonno senza accennare a placarsi, Silvio Berlusconi affida ad una nota scritta e a sfoghi con i suoi, ma anche con i ministri e il capo dello Stato — che lo ha ricevuto per il consueto incontro pre-vertice europeo — tutta la sua rabbia per le rivelazioni del *Corriere della Sera* sull'inchiesta aperta a Bari e per l'intervista a Patrizia D'Addario: «Io — ha quasi gridato alla riunione mattutina dell'ufficio di presidenza del Pdl, indicando la foto della sua accusatrice pubblicata sul Cor-

riere — non mi ricordo nemmeno di conoscere quella ragazza».

«Ancora una volta — è invece il testo scritto diffuso in mattinata — si riempiono i giornali di spazzatura e di falsità. Io non mi farò condizionare da queste aggressioni, e continuerò a lavorare come sempre per il bene del Paese». Sì, perché è questa la linea alla quale il premier vorrebbe attenersi: far calare il silenzio sull'ennesima vicenda scabrosa che lo coinvolge, e dare agli italiani l'immagine di un capo di governo che lavora, si impegna per risolvere crisi ed emergenze come quella del terremoto, per valorizzare il ruolo del Paese in un G8 sul quale l'investimento di palazzo Chigi è massimo.

E infatti, ieri Berlusconi ha confermato la sua prevista visita all'Aquila, anche se con un programma diverso rispetto alle attese: nessun sopralluogo nelle aree dove sorgono gli insediamenti, ma solo un lungo sorvolo della zona in elicottero. E ancora, incontri con le autorità locali nella caserma di Coppito dove si terrà il G8, briefing tecnici che si prolungheranno per tre ore, ma nessun incontro con i giornalisti.

L'atmosfera d'altronde è pesante all'Aquila, dove le contestazioni crescono (tanto da far chiedere a Berlusconi ai suoi se non pensino che siano «pilotate»), ma pesante è soprattutto per il premier l'idea di presentarsi ai cronisti per giustificarsi, spiegarsi, «perdere tempo con queste vergognose accuse che continueranno a lungo, lo so, perché vogliono abbattemi, e andranno avanti fino alle Regionali». Per questo, la strategia che il Cavaliere vorrebbe portare avanti — e che si intreccia con quella giudiziaria che sta mettendo a punto con il suo avvocato Ghedini, visto prima in mattinata assieme al ministro della Giustizia Alfano, poi in serata con Gianni Letta e il ministro Fitto — è appunto di «non rispondere più a questi attacchi, non scendere sul loro terreno. Loro non la finiranno mai, ma io non parlerò più di queste cose. Saranno gli italiani a giudicarmi per quello che faccio».

**Paola Di Caro**

**Il secondo turno** Cesa: il Cavaliere prenda una camomilla. Franceschini fiducioso: avremo una buona affermazione

# Ballottaggi, affondo del premier «Udc, Unione delle clientele»

*Il vescovo Negri contro l'asse centristi-Pd a Rimini. Firenze, la sinistra non vota*

ROMA — Sarà una gara all'ultimo voto. E, a differenza del passato, anche in città dove, fino a poco tempo fa, nessuno avrebbe mai pensato di arrivare al secondo turno. Basta guardare a Firenze e a Bologna, storiche roccaforti della sinistra. Ma così è: i ballottaggi delle amministrative di domenica e lunedì (dalle 8 alle 22 e dalle 7 alle 15), fissati in 22 Province e 99 Comuni, sono per lo più sfide aperte. E ciò anche per l'effetto di due aree di elettori che si sono posizionate in modo diverso a seconda delle gare in questione: quella centrista, con l'Udc che fa da ago della bilancia in non poche situazioni, e quella rappresentata dalla sinistra radicale, non sempre alleata del Pd.

Ieri i leader dei due principali partiti hanno continuato con i loro affondi elettorali. Silvio Berlusconi ha attaccato soprattutto l'Udc per avere scelto, in non pochi casi, di allearsi con il Partito democratico: «Il loro acronimo non è Unione di Centro, ma Unione delle Clientele». Il premier ha

spronato i milanesi a recarsi alle urne: «Non lamentatevi poi dei risultati del voto». E si è dichiarato certo che gli elettori dell'Udc, nel capoluogo lombardo, voteranno il centrodestra, nonostante Casini abbia dato per Milano libertà di scelta. Dario Franceschini invece nutre fiducia in una «buona affermazione» un po' ovunque perché, sottolinea, «il primo turno ha un sapore molto politico» mentre ai ballottaggi si votano più le persone che i partiti. Massimo D'Alema sostiene che l'allean-

za con l'Udc in Puglia «darà buoni frutti» e definisce «aperta» la sfida della provincia di Milano (Penati contro Podestà). Il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, si dichiara invece «offeso» per il giudizio di Berlusconi sul suo partito e gli consiglia di «prendersi una camomilla».

Campagna quindi ai veleni. E in cui si nota anche la presa di posizione di un ecclesiastico come il vescovo di San Marino, Luigi Negri, che manifesta tutta la sua «amarezza» per il sostegno dell'Udc al can-

didato sindaco di Rimini, Stefano Vitali (Pd).

Oltre a Milano e a Bologna (dove Sergio Delbono non ce l'ha fatta per pochi voti al primo turno contro Alfredo Cazzola), l'altra «grande» sfida è quella di Firenze. Là dove è da segnalare che, nella gara tra Matteo Renzi (centrosinistra) e Giovanni Galli (Pd), Rifondazione comunista e Pdc hanno rinunciato ad appoggiare il primo: «È estraneo alle ragioni della sinistra». Anche qui conteranno i voti dell'Udc che ha optato per la libertà di scel-

ta. Sempre in Toscana, è a rischio la roccaforte «rossa» di Prato: la distanza che separa il candidato sindaco del centrodestra Roberto Cenni, imprenditore nel settore tessile, da Massimo Carlesi (centrosinistra), è di soli 2 punti percentuali: 45% per il primo e 47,5% per il secondo.

In Piemonte, a Torino, il presidente uscente della Provincia Antonino Saitta ha un vantaggio del 2,8% sulla candidata del centrodestra Claudia Porchietto, sostenuta da Pdl e Lega. E anche a Bari, la sfida tra il sindaco uscente di centrosinistra, Michele Emiliano, e Simeone Di Cagno Abrescia (ex sindaco appoggiato dal Pdl) sarà all'ultimo voto. Anche qui decisivo potrebbe essere l'appoggio al centrosinistra di Mario Russo Frattasi (Udc e «Io Sud»). Gara al fotofinish a Padova tra Flavio Zanonato (sindaco uscente del Pd) e lo sfidante Marco Marin (Pdl-Lega), che al primo turno ha ottenuto appena lo 0,7 per cento in meno del primo.

**La consultazione** Domenica e lunedì 50 milioni di italiani sono chiamati a esprimersi sui tre quesiti che mirano a modificare la legge Calderoli

## Referendum elettorale, la partita è sul quorum

*Il premier: non faccio campagna ma voto sì. Bossi: non passerà. Segni: no al boicottaggio*

ROMA — «Non faccio campagna, ma ritirerò la scheda e voterò Sì». Il referendum si avvicina e Silvio Berlusconi ribadisce la linea adottata come compromesso per non rinunciare alle ragioni politiche del Pdl, senza però rompere con la Lega che invece è contraria alle modifiche della legge elettorale. Il premier invita anche «i cittadini ad avere un atteggiamento responsabile di fronte comunque ad una chiamata elettorale». Ma secondo Umberto Bossi «il referendum non passerà, non passerà, non passerà, ci vogliono 25 milioni di persone che vanno alle urne, è impossibile». E nell'esercito di chi non andrà a votare, c'è Francesco Cossiga, presidente emerito della Repubblica: «Mi asterrò», ha reso noto con un comunicato, mentre Mario Segni, leader del Movimento referendario, si è detto preoccupato, «non vorrei che la storia dei complotti contro Berlusconi fosse agitata da chi non vuole il referendum, per parlare di altro».

Intanto prosegue il conto alla rovescia. Le urne saranno aperte domenica dalle 8 e le 22 e lunedì dalle 7 alle 15. Gli italiani chiamati alle urne sono oltre 50 milioni (compresi i 3 milioni residenti all'estero). Perché il referendum sia valido deve votare il 50% più 1 degli aventi diritto. La raccolta delle firme era stata avviata il 24 aprile 2007, per la parziale abrogazione della legge elettorale che era stata approvata il 21 dicembre del 2005 dal centrodestra, in pratica alla fine della XIV legislatura. Il presidente del Comitato referendario è Giovanni Guzzetta, mentre il coordinatore è Mario Segni e ha raccolto l'appoggio di esponenti di entrambi gli schieramenti: da Gianni Alemanno e Renato Brunetta per il centrodestra, a Riccardo Illy, Giovanna Melandri e Giorgio Tonini per il centrosinistra. Raccolte le firme, dopo l'ok di Cassazione e Consulta, i referendum erano stati indetti per il 18 aprile del 2008, ma sono poi slittati per lo scioglimento anticipato delle Camere. Il Corriere illustra, qui accanto, i tre quesiti referendari con la collaborazione di Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte costituzionale.

**Paolo Foschi**

**Giustizia.** Il capo dello Stato parla di gestione problematica per la polizia penitenziaria - Governo in allarme

# Napolitano: carceri sovraffollate

Ionta: più misure alternative - Alfano: sulla certezza della pena non si arretra

**Donatella Stasio**  
ROMA

Carceri sovraffollate. L'«allarme» è ufficiale. Ieri è risuonato anche nelle parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, durante il 192mo anniversario della polizia penitenziaria. Più che sovraffollate, le patrie galere sono ormai saturate. I numeri fanno spavento: i posti regolamentari

## «MASSIMA ALLERTA»

Il Dap segnala i pericoli anche in vista dell'estate. Il guardasigilli ribadisce: costruiremo nuovi penitenziari per 18mila posti

sono 43.262, ma il 16 giugno 2009 i detenuti presenti erano 63.350 (64mila, secondo indiscrezioni), vale a dire 20mila in più (prima dell'indulto, gli "esuberanti" erano 16mila). Stiamo sfiorando la soglia di tollerabilità (63.568). Ogni mese entrano "dentro" dagli 800 ai 1000 detenuti. I letti a castello arrivano al soffitto, ogni spazio è stato occupato, anche quelli destinati alle palestre o alla socialità. Si sta sempre di più chiusi in cella. Non ci si muove più. Aumenta-

no le tensioni, le aggressioni, i suicidi (28 nei primi 5 mesi del 2009), gli autolesionismi. I poliziotti sono esasperati e sono sul piede di guerra contro il Governo: per il 22 settembre hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma.

«C'è la massima allerta», dice Franco Ionta, capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Finora non ci sono stati segnali di rivolte, ma le proteste cominciano a montare e il caldo estivo non aiuta. Ionta dice che non basta puntare su nuove carceri e chiede una «maggiore apertura alle misure alternative alla detenzione» che, oltre ad avere un effetto «deflattivo» sulla popolazione carceraria, contribuiscono al «reinserimento sociale» e «abbassano la recidiva». Una «pena flessibile», spiega, dà più spessore alla «certezza della pena» e contribuisce alla sicurezza collettiva. Ma il ministro della Giustizia Angelino Alfano, di fronte al premier Silvio Berlusconi, e ai presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, puntualizza che «il Governo non intende arretrare di un millimetro sul fronte della sicurezza sociale e della certezza della pena». Le parole di Ionta, dunque, cadono nel

vuoto. La ricetta dell'Esecutivo è una sola: costruire nuove prigioni e ampliare quelle esistenti: «a breve» il piano carceri sarà approvato dal Consiglio dei ministri, dice Alfano; l'apporto dei privati sarà decisivo; nel 2012 ci saranno 17.891 nuovi posti regolamentari. Aggiunge che è finito il tempo di «inutili perdonismi», attraverso indulti e amnistie. Musica per le orecchie del ministro dell'Interno Roberto Maroni. Che sorride. Tutt'intorno, solo espressioni preoccupate.

Napolitano ha ringraziato gli agenti della polizia penitenziaria, costretti a operare in un contesto già difficile. «reso ancora più problematico dal fenomeno del sovraffollamento». L'Associazione Antigone ha calcolato che entro il 2012 - quando dovrebbe tagliare il traguardo il piano carceri con i suoi 17.891 posti in più - la popolazione detenuta sarà arrivata a quota 100mila e, dunque, gli "esuberanti" saranno quasi 40mila. Sarà ancora emergenza. Le cinque sigle sindacali della polizia penitenziaria - assenti alla cerimonia di ieri - ricordano che mancano all'appello 5mila agenti e che, senza poliziotti, i nuovi istituti non potranno neanche essere aperti (come accade già ades-

## VICINI AL COLLASSO

### 63.350

#### Presenze nelle carceri

Sono i detenuti che ieri hanno dormito nelle 206 carceri italiane: la capienza regolamentare è di 43.262 posti, la tollerabilità di 63.568

### 23.442

#### Detenuti stranieri

La quota equivale a quasi il 40% del totale dei detenuti. L'Italia ha avviato una strategia per ottenere che i detenuti stranieri condannati a pene detentive brevi possano scontarle nei paesi d'origine

### 17.891

#### Nuovi posti entro il 2012

Il piano messo a punto da Franco Ionta (Dap) prevede la realizzazione di 48 nuovi padiglioni che ampliaranno le carceri già esistenti; la ristrutturazione di due istituti penitenziari; la costruzione di 24 case circondariali per le quali si ricorrerà anche al contributo essenziale delle imprese private

so, con padiglioni non utilizzati proprio per carenza di poliziotti). Alfano promette un «reclutamento straordinario» di agenti, «pur nelle ristrettezze determinate dalla crisi economica». Ma i sindacati non ci credono («Perché non ce lo ha detto quando ci ha ricevuto?» osservano, riferendosi all'incontro del giorno prima) e confermano lo stato di agitazione.

Il ministro è il primo a riconoscere che «siamo su livelli di allarme» anche «per l'approssimarsi del periodo estivo» e ammette che «è prevedibile un ulteriore incremento della popolazione carceraria». Snocciola i dati del sovraffollamento, ricorda che i detenuti stranieri sono circa il 40% del totale ma sostiene che, grazie agli accordi bilaterali con i Paesi di origine, europei e del bacino del Mediterraneo, l'Italia ha avviato una strategia per «ottenere che i detenuti stranieri condannati a pene detentive brevi possano scontarle nei paesi d'origine, a prescindere dal loro consenso al rimpatrio. Alfano è convinto che anche l'introduzione del reato di clandestinità fungerà da deterrente e quindi contribuirà a ridurre l'incidenza degli stranieri sulla popolazione carceraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Istruzione Il rapporto

# L'Ocse: scuola italiana in coda Costa troppo e ha prof vecchi

*Materie scientifiche, ragazzi indietro di due terzi di anno*

ROMA — «È preferibile legare gli aumenti di stipendi dei professori a buone prestazioni, piuttosto che aumentare gli stipendi a tutti gli insegnanti incondizionatamente». È la terapia d'urto che gli economisti dell'Ocse consigliano al nostro Paese per migliorare la qualità della scuola. Accompagnata necessariamente dall'introduzione di un sistema nazionale di valutazione esterno. È tutto scritto nel capitolo dedicato alla scuola dello «Studio economico sull'Italia», presentato in anteprima, alla presenza del ministro Gelmini, dal presidente di «Teeille», Attilio Oliva, insieme ai risultati dell'indagine internazionale Talis sull'insegnamento.

I risultati medi degli studenti italiani, messi in evidenza dalle indagini internazionali, sono tra i più insoddisfacenti dell'area Ocse. Un solo esempio: i nostri quindicenni risultano indietro di due terzi di anno scolastico nelle scienze rispetto alla media europea, e di due anni rispetto ai migliori, i finlandesi. Ma la spesa per studente non è affatto tra le più basse. La maggior

parte dei Paesi economicamente sviluppati spende meno ed ottiene piazzamenti migliori nelle «sfide» internazionali tra studenti. L'apparente contraddizione del nostro sistema può essere riassunta così: tanti prof malpagati. Quasi sempre avanti negli anni (solo il 3% ha meno di 30 anni). E soprattutto demotivati. La ragione principale per cui si accede alla professione sembra infatti essere soltanto l'elevata sicurezza del posto di lavoro. Sono gli insegnanti a scegliere le scuole e non viceversa, come avviene nel resto d'Europa. L'avanzamento di carriera avviene solo per anzianità e non è per merito. Tutto il contrario di ciò che serve ad una scuola per funzionare al meglio, secondo gli esperti.

Tra i contrari alla carriera dei professori figurano sindacalisti e politici. Attilio Oliva si rivolge a tutti loro, molto spesso simpatizzanti del presidente degli Stati Uniti, per ricordare quanto Obama ha detto di recente sull'argomento: «Per decenni Washington è rimasta intrappolata negli stessi stanchi dibattiti che hanno

penalizzato il progresso e perpetuato il declino educativo. Troppi nel mio partito si sono opposti all'idea di compensare con incentivi economici l'eccellenza nell'insegnamento, anche se sappiamo bene che questi incentivi potrebbero produrre miglioramenti sostanziali».

Entrando nel dettaglio lo

studio dell'Ocse suggerisce al nostro governo di puntare su insegnanti «con una buona preparazione e ben motivati», di dotarsi di «informazioni affidabili» sul rendimento di ragazzi, prof e dirigenti, estendendo le rilevazioni dell'Invalsi, il nostro istituto di valutazione. Se una scuola produce ripetutamente pessimi risulta-

ti, gli esperti suggeriscono l'adozione di piani che prevedano la nomina di un nuovo dirigente scolastico e il raggiungimento di standard accettabili. In caso di un ulteriore insuccesso scatterebbero la chiusura definitiva della scuola e il trasferimento dei ragazzi in altri istituti.

**Giulio Benedetti**